

□ Interrogazione n. 1381

presentata in data 6 novembre 2009

a iniziativa del Consigliere Ciriaci

“Crocifisso: Sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo e dei diritti fondamentali”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la Corte di Strasburgo ha accolto, al termine di una battaglia giudiziaria proseguita per più di sette anni, il ricorso presentato da una famiglia padovana;

che nel 2002 si era rivolta al TAR per chiedere che fosse tolto il crocifisso dalle aule della scuola media, all’epoca frequentata dai figli;

che la Corte ha dato ragione ai ricorrenti ed ha stabilito che il governo italiano dovrà risarcirli con 5 mila euro per i danni morali patiti nella vicenda;

che dalla prima lettura della sentenza sembra di comprendere che essendo stato fissato un risarcimento a fronte delle lagnanze presentate per la violazione dell’articolo 9 della Convenzione, la decisione non incida sull’obbligo per lo Stato italiano di adeguarsi se pur come noto le sentenze della Corte hanno valore di rango costituzionale nei giudicati interni successivi;

che molta confusione viene fatta però in merito a questa sentenza verso cui il governo italiano ha presentato ricorso a Bruxelles;

che molti ancora confondono la Corte europea dei diritti dell’uomo di Strasburgo con la Corte di giustizia europea se non addirittura con la UE;

che è bene ricordare che la Corte europea dei diritti dell’uomo e dei diritti fondamentali (CEDU), è un Tribunale internazionale competente ad esaminare, in determinate circostanze, ricorsi presentati da persone che ritengono che i diritti loro riconosciuti dalla Convenzione europea dei diritti dell’uomo siano stati violati; detta Convenzione è un trattato mediante il quale 43 Stati europei si sono impegnati a rispettare alcuni diritti fondamentali degli individui;

che il testo della Convenzione è stato firmato a Roma il 4 novembre 1950 e ratificato in Italia con la legge 4 agosto 1955, n. 848 ed è stato modificato dai protocolli aggiuntivi;

che l’articolo 46 della Convenzione si occupa della forza vincolante ed esecuzione delle sentenze della Corte, ed in base a tale dettame le Alte parti contraenti si sono impegnate a conformarsi alle sentenze definitive nelle controversie nelle quali sono parti in causa;

che l’articolo 73, par. 1, del Regolamento della Corte medesima dà la possibilità di presentare, avverso le sentenze della Corte una istanza di rinvio alla Grande Camera che è l’ultima a decidere;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere se intende dare rassicurazione ferma e decisa affinché vengano rispettati i diritti fondamentali degli italiani e che quindi non vengano assolutamente rimossi i crocifissi presenti nei luoghi pubblici e scuole di ogni ordine e grado.